

Terra di Liguria

Notiziario della Confederazione Italiana Agricoltori

CIA Liguria

Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
www.cialiguria.com

Poste Italiane S.p.A. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46), art. 1 comma 1, CNS/CBPA-NO/GE

SETTEMBRE 2014 - ANNO XX n° 9

SE LA SCEMENZA VOLASSE

Bisogna rivedere il famoso detto di Voltaire "disaprovo quel che dite, ma difenderò fino alla morte il vostro diritto di dirlo", bisogna rivederlo, perché, di fronte a certe bestialità, è lecito spegnere i microfoni, oscurare le trasmissioni, cancellare ogni frase scritta, insomma, limitare il diritto di parola.

Quando, di fronte ad una delle tante tragedie che annualmente colpiscono il nostro Paese in occasione di improvvise e violente precipitazioni atmosferiche, quale è stata quella di Refrontolo nel Trevigiano, si sente affermare, più volte, che la causa della tragedia è da imputare ai vigneti del prosciutto, allora viene da pensare che questo Paese si è veramente perso.

Ma si è perso non tanto e non solo per l'imbecillità dell'affermazione, ma per il fatto che gli organi di informazione tutti hanno dato a questa perla di tesi dignità di merito, lasciando intendere che, in fondo in fondo, qualche ragione ci fosse.

E questa è una circostanza davvero molto grave perché significa che si è perso ogni riferimento con la sostanza fondata delle affermazioni, con il valore reale delle argomentazioni, con la credibilità di ciò che si sostiene.

Non è che la libertà di informazione ed il diritto di cronaca possono giustificare tutto; se qualcuno avesse detto che la causa delle morti era da imputare ad uno spostamento dell'asse rotatorio di Saturno, piuttosto

segue a pag 2>

Guerra al parassita del basilico

In Liguria nelle serre del basilico una malattia sta danneggiando la produzione in maniera preoccupante.

Si chiama Peronospora Belbharri il fungo parassita di origine africana che sta mettendo in pericolo la coltivazione del basilico e la produzione del pesto. E' arrivato in Italia verso il 2003, ed in questa estate si

nuovamente manifestato con una virulenza che mette in pericolo colture ed aziende.

La malattia si manifesta dai 16 °C. e -come tutti i funghi - è favorita dal clima umido, che questa estate certo non è mancato. La malattia colpisce le piante, rovinando le foglie rendendole invendibili.

La coltivazione del basilico in

segue a pag 9>

IL CORDOGLIO DELLA CIA PER LA SCOMPARSA DI GIUSEPPE POLITI



Il 30 luglio è scomparso dopo una lunga e dolorosa malattia vissuta sempre con grande dignità Giuseppe Politi, storico dirigente della Cia, presidente regionale della Confederazione pugliese dal 1984 al 1999 e presidente nazionale dal 2004 al febbraio scorso. "Con lui perdiamo un uomo che ha segnato in maniera tangibile l'agricoltura italiana ed europea degli ultimi dieci anni -ha dichiarato il presidente della Cia Dino Scanavino-. Aveva un sogno: realizzare l'unità della rappresentanza agricola nel nostro Paese. Tutta la Confederazione, dirigenti, funzionari e iscritti, piangono una grande persona, un grande presidente e io un grande amico". In particolare, Scanavino ha ricordato due grandi obiettivi perseguiti da Politi: l'autoriforma della Confederazione, che ha portato gli agricoltori alla guida dell'organizzazione, e la nascita di Agrinsieme, il coordinamento tra la Cia, la Confagricoltura e l'Alleanza delle cooperative agroalimentari.

CALCIO E PAESE UN BINOMIO INSCINDIBILE!

Come trovare una rappresentazione più fedele (nel bene e nel male) dell'Italia di quella che ci fornisce l'organizzazione del Calcio?

Poche idee, tante battute infelici, molti interessi per pochi eletti, ed un popolo che non pare essere in grado neppure più di indignarsi (al massimo lo fa per il tempo di un selfie) di saper dire: io da questi non mi faccio rappresentare.

Riusciamo così a consegnare (riconsegnare) il calcio in mano a soggetti la cui ignoranza è seconda solo all'arroganza, i cui trascorsi sono segnati da affari almeno dubbi, senza far altro che stare a

segue a pag 2>

SOMMARIO

Aziende agricole in rete con regime speciale	pag. 3
In pensione col cumulo gratuito dei contributi	pag. 4
Debuttano in agricoltura le "assunzioni congiunte"	pag. 5
Approvati Piani di settore Bioenergie e florovivaismo	pag. 8
Iniziativa di Agrisieme su peronospora del basilico	pag. 9
Piscine al servizio delle attività agrituristiche	pag. 11
Dalle Province	pag. 12-15

L'angolo dell'umorismo

IL GOVERNO FA UNA POLITICA BIPARTISAN: SCONTENTA NELLO STESSO MODO SIA LA MAGGIORANZA SIA L'OPPOSIZIONE



MELLANA



< continua da pag 1 (Se la scemenza volasse)

che da un problema di incontinenza degli abitanti di Sirio, nessuna testata, credo, avrebbe riportato e riproposto la notizia.

E invece puntare il dito all'indirizzo di chi coltiva il territorio, aumenta la superficie arata, accresce la permeabilizzazione del terreno, realizza opere di consolidamento dei versanti attraverso la piantumazione di piante, costruisce difese per l'acqua, e via discorrendo, è un'affermazione che si può pubblicare e di cui si può discutere nei servizi dei principali telegiornali nazionali. Se parliamo di diritti, caro Voltaire, allora rivendico il diritto di non essere violentato da certe scemenze quando ascolto il telegiornale seduto sul divano di casa mia. Lo rivendico perché mi va il mangiare di traverso, subisco una violenza a cui reagisco con veemenza, mi si alza la pressione, comincio ad inveire contro un elettrodomestico e rispondo male a moglie e figlie che mi pregano di calmarmi.

Ma dove siamo andati a finire? Ma dov'è finito il buon senso? Ma quando finiranno questi sedicenti ambientalisti di dire stupidaggini? Questi ignoranti ambientali che un giorno dicono che l'abbandono del bosco è causa di frane e alluvioni e il giorno dopo dicono che la colpa è dei vigneti?

Sono stufo del politicamente corretto, sono stufo del rispetto di tutte le idee; una scemenza è una scemenza e, per amore di verità, bisogna dirlo. E chi la dice è uno stupido!! Piaccia o non piaccia.

Riccardo Giordano
r.giordano@cia.it

< continua da pag 1 (Calcio e Paese un binomio inscindibile!)

guardare, oppure peggio ancora, piegati alla speranza che le alleanze che il "nostro Presidente" ha tessuto, ci facciano vedere un buon centravanti o un forte difensore fasciato nella maglia della nostra squadra.

Il calcio ci rappresenta davvero! Siamo messi così male che neppure ci accorgiamo che contemporaneamente il nuovo Presidente della Federazione può parlare di "mangiatori di banane" che usurpano il buon diritto di non si sa chi a giocare a calcio e di "ius suoli" e cioè diritto ad avere la nazionalità del Paese dove nasci.

Una barbarie la prima affermazione, un atto di civiltà la seconda, se non fosse che probabilmente qualcuno penserà di farla valere solo x chi gioca a calcio.....e una massa indistinta applaudirà convinta.....nella speranza di vincere lo scudetto....

**La Cia della Liguria ha
la sua pagina
FACEBOOK**

SEGUICI all'indirizzo

CIA Liguria



CREDITO AGRARIO

Soluzioni di finanziamento per gli imprenditori agricoli

Il Gruppo Carige è l'alleato naturale degli imprenditori e degli allevatori nella pianificazione dei migliori strumenti finanziari a supporto dello sviluppo aziendale.

Per maggiori informazioni potete rivolgervi alle filiali del nostro Gruppo o visitare il sito internet www.gruppocarige.it



Un porto sicuro nella vostra città.

**GRUPPO
BANCA CARIGE**

AZIENDE AGRICOLE IN RETE CON REGIME SPECIALE

Mediante il contratto di rete, stipulato secondo le forme e le modalità di cui al DL 5/09, convertito nella legge 33/09, due o più aziende agricole possono svolgere in forma associata le coltivazioni e la trasformazione dei prodotti agricoli e i prodotti si considerano ottenuti a titolo originario. Ciò sta a significare che i partecipanti alla rete, quando cedono la propria quota di prodotti ottenuti in forma associata, possono applicare il regime speciale Iva e rientrare nel reddito agrario ai fini delle imposte dirette.

Le reti di impresa vengono incentivate anche con un credito di imposta. Lo prevede l'articolo 3, comma 3 del Decreto competitività. L'agevolazione è stabilita nella misura del 40% delle spese sostenute, nell'ambito di reti di impresa, per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie e per la realizzazione di cooperative di filiera. Lo scopo è quello del raggiungimento di un miglioramento tecnologico delle strutture e per la creazione di nuovi prodotti. Il credito non potrà superare l'importo di 400mila euro ed è conseguibile nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2014 e nei due

successivi.

Un secondo credito di imposta è previsto dall'articolo 3 per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al commercio elettronico. Questo beneficio è riservato alle imprese che producono prodotti agricoli compresi nell'Allegato 1 del regolamento di funzionamento dell'Unione europea, con l'aggiunta introdotta in sede di conversione in legge dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Il credito d'imposta è pari al 40% delle spese per nuovi investimenti sostenuti per incentivare il commercio elettronico. È previsto il limite di spesa di 50mila euro e può essere usufruito negli anni 2014, 2015 e 2016.

Oltre alle imprese agricole i crediti di imposta spettano alle piccole e medie imprese agroalimentari.

Entrambi i crediti d'imposta possono essere utilizzati soltanto in compensazione (articolo 17 del Dlgs 241/97). Occorre attendere un decreto del ministro delle Politiche agricole che stabilirà le modalità di applicazione nel rispetto del limite di spesa e quindi l'accesso avverrà con la formula del "click day".

CONTRATTI A TERMINE CON DEDUZIONE DALL'IRAP

Le deduzioni del costo del lavoro dipendente dalla base imponibile ai fini Irap viene estesa, in agricoltura, anche per i lavoratori a tempo determinato nel periodo di imposta purché abbiano lavorato almeno 150 giornate annue e il contratto sia almeno triennale (articolo 4, comma 13, del DL 91/14).

Si tratta della deduzione di 7.500 euro (importo elevato a 13.500 per le donne o per gli under 35), prevista a regime per ogni dipendente a tempo indeterminato. Per le regioni del Sud ed isole la deduzione è aumentata a 15mila/21mila euro.

La deduzione, solo per le imprese agricole, viene ora estesa anche per i lavoratori a tempo determinato nella misura del 50 per cento. Le imprese agricole beneficiarie sono quelle rientranti nel reddito agrario; in sede di conversione l'agevolazione è stata estesa alle società agricole di cui all'articolo 2 del Dlgs 99/04 (che abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio delle attività agricole e che nella denominazione sia contenuta la dicitura "società agricola"). L'agevolazione è condizionata all'autorizzazione Ue. L'articolo 7 del DL 91/14 introduce una detrazione dall'Irpef del 19% per le spese sostenute per i canoni di affitto dei terreni agricoli; il limite

della detrazione è di 80 euro per ettaro e non può superare i 1.200 euro. I beneficiari devono essere in possesso della qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale (Iap), iscritti nella gestione previdenziale agricola e avere meno di 35 anni; il contratto di affitto deve essere stipulato nella forma scritta. In sede di conversione del DL è stato stabilito che la detrazione non opera se il terreno è concesso in affitto dai genitori. La detrazione non compete se la conduzione è svolta da società semplici.

Infine, il comma 4 dell'articolo 7 modifica le percentuali di rivalutazione dei redditi dominicale ed agrario. Finora la legge prevede che per il 2013, 2014 e 2015, si applichi la rivalutazione del 15% sulla tariffa già rivalutata dell'80% per il reddito dominicale e del 70% per il reddito agrario. Secondo la nuova formulazione la percentuale del 15% (ridotta al 5% per i coltivatori diretti ed Iap iscritti nella gestione previdenziale) si applica per il 2014. Nel 2015 la rivalutazione sale al 30% per poi scendere al 7% dal 2016 in poi. Per i terreni posseduti da coltivatori diretti e Iap, per il 2016 la rivalutazione sarà del 10%, mentre dal 2016 la percentuale del 7% vale per tutti.

L'AGENDA FISCALE

Lunedì 15 settembre

- IVA - emissione e registrazione fatture differite per cessione di beni consegnati/spediti ad agosto 2014
- IVA - registrazione fatture con diritto alla detrazione nel mese di agosto 2014
- IVA - annotazione, anche cumulativa, nel registro corrispettivi di scontrini/ricevute fiscali emessi ad agosto 2014

Martedì 16 settembre

- IVA invio telematico dati relativi alle dichiarazioni d'intento ricevute ad agosto 2014
- IVA mensile - liquidazione e versamento dell'imposta di agosto 2014
- IRPEF - sostituti d'imposta - versamento ritenute d'acconto operate ad agosto 2014

Giovedì 25 settembre

- IVA - Intrastat mensile - invio telematico elenchi riepilogativi di acquisti e cessioni intracomunitarie effettuati ad agosto 2014

Martedì 30 settembre

- IVA - Comunicazione Black list mensile - comunicazione telematica operazioni effettuate ad agosto 2014 con soggetti con sede, residenza, domicilio in paesi a fiscalità privilegiata
- REGISTRO -registrazione e pagamento imposta contratti di locazione decorrenti dal 1° settembre (imposta non dovuta per contratti assoggettati a cedolare secca)

Mercoledì 15 ottobre

- IVA - emissione e registrazioni fatture differite per cessione di beni consegnati/spediti con documento di trasporto a settembre 2014
- IVA - annotazione, anche cumulativa, nel registro corrispettivi di scontrini/ricevute fiscali emessi a settembre 2014

Giovedì 16 ottobre

- IVA - invio telematico dati relative alle dichiarazioni di intento ricevute a settembre 2014
- IVA MENSILE - liquidazione e versamento dell'imposta di settembre 2014

Lunedì 27 ottobre

- IVA - Intrastat mensile - invio telematico elenchi riepilogativi di acquisti e cessioni intracomunitarie effettuati a settembre 2014
- IVA - Intrastat trimestrale - invio telematico elenchi riepilogativi di acquisti e cessioni intracomunitarie effettuati nel 3° trimestre 2014



L'INAC DI IMPERIA A FIANCO DEL CITTADINO

Libero Seghieri, autorevolissimo collega del nostro Patronato, era solito dire che quando una persona entrava nei nostri uffici per una pratica, doveva uscirne con tre fatte.

Ovviamente la frase va intesa nel senso che il buon operatore di Patronato deve saper analizzare le richieste del cittadino e capire se i suoi diritti sono addirittura più ampi di quanto richiesto.

"Voglio fare la domanda di assegni familiari sulla pensione", ma se l'operatore suggerisce "forse hai anche diritto a chiedere il supplemento, la maggiorazione sociale, ecc....." il cittadino esce più felice di quando è entrato ed ha la consapevolezza di essere seguito nei suoi bisogni.

Questo di fatto è lo spirito che ha sempre animato noi operatori e che ha contribuito a rendere sempre più credibile la nostra Associazione nel suo insieme.

Nella provincia di Imperia ci sono operatori, direi alla "vecchia maniera", che vanno a lavorare al sabato mattina anche se l'ufficio è chiuso senza chiedere lo straordinario, perché tanto "non è con questi soldi che divento ricco" ma almeno le scadenze sono rispettate; altre persone che finito l'orario di ufficio fanno ancora la permanenza in casa, perché abitando nel paese "c'è sempre qualcuno che ha da chiederti qualcosa".

E il sorriso di chi ti incontra per strada e il suo saluto coroso e sentito sono il denaro con cui vieni pagato, quel valore che non ti riempie il portafoglio, ma aumenta la voglia di continuare su questa strada e migliorare le tue competenze.

Credo che ogni provincia viva tali realtà e ognuno ne avrebbe da raccontare.

Ma in questo periodo vacanziero, oltre ad augurare una buona estate ai colleghi e



agli associati, vorrei non tanto parlare di una materia specifica, ma dirvi che ci siamo con tutto l'impegno possibile.

E che in generale le cose da verificare per il pensionato sono un po' sempre le stesse:

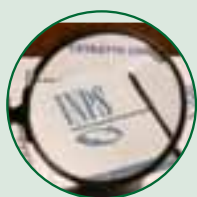
- li prendi gli assegni familiari?
- il servizio militare lo hai fatto accreditare?
- Dopo la pensione hai continuato a lavorare?

- Hai versato dei contributi CO.CO.CO e non hai chiesto la pensione supplementare?

- Hai avuto una maternità fuori del rapporto di lavoro e non ti è stata accreditata?

Gli uffici del Patronato sono aperti e sempre a vostra disposizione, i nostri operatori vi aspettano pronti ad ascoltarvi e a fornirvi una consulenza professionale.

IN PENSIONE CON IL CUMULO GRATUITO DEI CONTRIBUTI



Al fine di ottenere la pensione di vecchiaia, i lavoratori che abbiano contributi versati in due o più forme di assicurazione previdenziale e che non abbiano raggiunto in alcuna di esse diritto a pensione possono avvalersi del cumulo della contribuzione, cioè di una "sommatoria" dei periodi assicurativi non coincidenti tra loro.

Sono destinatari di questa fattispecie, completamente gratuita, i lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati, gli autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), i lavoratori parasubordinati. Non è possibile cumulare i periodi di iscrizione versati presso le Casse professioniste.

Per poter andare in pensione con il cumulo è necessario raggiungere complessivamente almeno 20 anni di contributi ed avere i nuovi requisiti anagrafici richiesti per la pensione di vecchiaia dalla Riforma Monti-Fornero.

ON-LINE LE DOMANDE DI ESTRATTO CONTO EX ENPALS



Dal 1° agosto la richiesta degli estratti conto certificativi per gli iscritti al Fondo lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex Enpals ora confluito in INPS) avviene esclusivamente attraverso il canale telematico messo a disposizione dall'INPS.

L'estratto conto certificativo è un documento analitico della posizione assicurativa del lavoratore, che ha valore certificativo e viene rilasciato su richiesta degli interessati.

I cittadini che intendono richiedere l'estratto certificativo possono presentare apposita domanda utilizzando il proprio pin personale, chiamando il numero verde dell'INPS oppure rivolgendosi agli Istituti di Patronato.

Metodologia integrata per la coltivazione delle colture floricole e orticole

CONCIMI ORGANO MINERALI A BASE TORBA UMIFICATA granulari ad alta efficienza agronomica e ambientale

CONCIMI PER FERTIRRIGAZIONE E MICROELEMENTI PER MIGLIORARE IL RISULTATO PRODUTTIVO E QUALITATIVO

FUNGICIDI E INSETTICIDI PER UNA DIFESA EFFICACE E A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Referente di zona Dr. Agr. Dionigi Fasce – cell 335 807.03.77
 SCAM spa – Strada Bellaria, 164 – 41126 Modena – www.Scam.it - info@scam.it

DEBUTTANO IN AGRICOLTURA LE "ASSUNZIONI CONGIUNTE"

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale che definisce le modalità attraverso cui i datori di lavoro potranno procedere alle assunzioni definite dal decreto legge 76/2013 (tale decreto ha modificato l'articolo 31 del decreto legislativo 276/2003). Con tale decreto è stata quindi resa operativa la disposizione che consente anche in Italia (anche se soltanto per taluni settori dell'agricoltura) questa figura completamente nuova, che è del tutto diversa dal cosiddetto "lavoro a coppia" o "job sharing", già regolamentato in precedenza. Si ha "lavoro a coppia" quando un datore di lavoro assume più soggetti che poi gestiscono la stessa prestazione lavorativa. Invece l'assunzione congiunta si configura quando più datori di lavoro assumono la stessa persona che svolgerà la sua prestazione secondo le esigenze dei diversi datori di lavoro, senza una preventiva e pre-

cisa ripartizione di tempi dedicati all'uno o all'altro.

Sono le imprese agricole i soggetti a cui è riservata la possibilità dell'assunzione congiunta, comprese quelle costituite in forma cooperativa, appartenenti allo stesso gruppo; imprese agricole riconducibili allo stesso proprietario o a soggetti legati tra loro da un vincolo di parentela o di affinità entro il terzo grado; imprese legate da un contratto di rete, quando al-

meno il 50% di esse sono agricole.

Per la gestione di questa norma saranno necessari ulteriori chiarimenti di tipo amministrativo. Il decreto ministeriale entra in vigore il 10 settembre e si limita a fissare le modalità di comunicazione al centro provinciale per l'impiego, ma non chiarisce come andrà formulata la lettera di assunzione, se deve essere una sola o una per ogni datore di lavoro, o come dovrà essere elaborato il Libro unico del lavoro.

DONNE E AGRICOLTURA NEL MONDO



La *Fao* ha pubblicato l'annuale rapporto sullo *Stato del cibo e dell'agricoltura nel mondo (Sofa)*, nell'ultima edizione dedicato al ruolo delle donne in agricoltura. Dal linguaggio diplomatico dell'istituzione emerge con chiarezza che la promozione del genere femminile in termini di accesso alle risorse produttive produrrebbe una *sensibile crescita della disponibilità di cibo* e una conseguente *riduzione del numero di affamati*, stimata in 100-150 milioni di persone. Le donne rurali sono impegnate in molti Paesi in via di sviluppo in produzioni fondamentali per la sicurezza alimentare locale e familiare, coprendo un ruolo estremamente significativo nella coltivazione di ortaggi e nel piccolo allevamento. Produzioni orientate sia a garantire reddito integrativo con la commercializzazione presso i mercati di prossimità che a migliorare la varietà nutrizionale della dieta familiare, ma le donne spesso operano in condizioni di scarso o nullo accesso al credito e in assenza di titoli fondiari o di diretto controllo sulle risorse produttive, limitandone l'autosviluppo e il potenziale contributo al benessere diffuso.

Investire nella loro *promozione sociale, educativa, economica* non risponde così solo a criteri di equità e di diritto, ma anche a istanze di interesse collettivo dell'intero genere umano.

IN VIGORE LE MULTE PER I SACCHETTI PER LA SPESA FUORI NORMA

Con la pubblicazione in Gazzetta sono in vigore dal 21 agosto alcune norme che attengono l'ambiente e l'energia meritevoli di approfondimenti.

Tra l'altro è stato completato l'iter della normativa italiana sulla commercializzazione degli shopper (le bustine per la spesa) monouso non biodegradabili e compostabili e che interessa pertanto anche tutte le aziende agricole che fanno vendita diretta.

La legge di conversione del Decreto Legge Competitività, contiene una norma (art. 11, comma 2-bis (nota 1)) che *fa scattare dallo scorso 21 agosto* le sanzioni previste per la commercializzazione di sacchetti per la spesa in plastica non conformi alle caratteristiche tecniche previste dal Decreto Interministeriale 18 marzo 2013.

Lo stesso testo Decreto Interministeriale 18 marzo 2013, all'art. 6 prevedeva che: *"Il presente decreto è sottoposto a procedura di comunicazione ai sensi della Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ed entra in vigore solo a seguito della conclusione, con esito favorevole, della procedura stessa"*. La Commissione UE non si è opposta, anzi ha proposto una revisione della Direttiva imballaggi e rifiuti di imballaggi che obbliga gli Stati membri a ridurre l'uso delle borse di plastica in materiale leggero, lasciandoli liberi di

decidere su come farlo.

La sanzione amministrativa pecuniaria - che si applica anche qualora tali prodotti vengano ceduti al pubblico a titolo gratuito - parte da 2.500 euro per arrivare a 25.000 euro, aumentata fino a 100 mila euro se la violazione riguarda quantità ingenti di sacchetti (oppure un valore della merce superiore al 20 per cento del fatturato del trasgressore).

Il Ministro inoltre conferma in modo inequivocabile che sono due le tipologie di sacchetti che si possono commercializzare in Italia:

- Shopper biodegradabili e compostabili
- Gli unici sacchetti monouso commercializzabili in Italia sono quelli conformi allo standard UNI EN 13432:2002.
- Shopper riutilizzabili più volte - È inoltre consentita la distribuzione dei sacchetti riutilizzabili realizzati con altri polimeri purché rispondono contemporaneamente a determinati requisiti. Nello specifico per i sacchetti utilizzati nel settore alimentare, è richiesto uno spessore di 200 micron per quelli con manici esterni e uno spessore di 100 micron per quelli con manico "a fagiolo" (cioè senza manici esterni). Il testo prevede inoltre che i sacchetti riutilizzabili in polietilene contengano almeno il 30% di plastica riciclata, per quelli ad uso alimentare.

APPROVATO IL DOCUMENTO CON LE SCELTE NAZIONALI PER L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA PAC.

Ratificato sul filo di lana il documento con le scelte nazionali per l'applicazione della Pac fino al 2020. Il testo è stato inviato all'Unione europea entro il termine stabilito del primo agosto, ma il disco verde è arrivato solo il giorno prima dal Consiglio dei ministri. Per i prossimi sette anni l'agricoltura italiana può contare su un plafond di 52 miliardi di euro tra aiuti diretti e cofinanziati. In particolare, per i pagamenti diretti le risorse ammontano a 27 miliardi; 21 miliardi sono a disposizione per gli interventi dello Sviluppo rurale, la metà stanziata dalla Ue; infine si aggiungono i 4 miliardi per l'Ocm (Organizzazione comune di mercato). E' stata anche autorizzata la ripartizione degli aiuti destinati al sostegno accoppiato, per una dotazione annua di circa 426 milioni. Tali risorse saranno concentrate nei seguenti settori: zootecnia da carne e da latte, con oltre 210 milioni di euro l'anno, seminativi con circa 146 milioni di euro l'anno, di cui circa 95 milioni di euro per il piano proteico e il grano duro, e olivicoltura, alla quale sono destinati 70 milioni di euro l'anno. Ora gli imprenditori agricoli hanno un anno per adeguarsi alla riforma, in vista della prima domanda unica che sarà nel 2015.

UN'AZIENDA, TRE GENERAZIONI

Oggi parliamo di un'azienda vinicola, l'azienda è quella di Claudio Vio, con sede in Vendone, loc. Crosa. Ci risponde Stefano Vio, 21 anni, terza generazione dell'azienda.

Da pochi anni hai fatto la scelta di portare avanti l'azienda di famiglia, nella quale ti stai inserendo. Raccontaci la vostra azienda.

L'azienda è stata fondata dal Ettore e Natalina Vio, i miei nonni, nel 1970. In quegli anni il nonno decideva di dedicarsi a tempo pieno alla viticoltura ampliando le superfici produttive ed organizzando la vendita agli esercizi commerciali locali ed a clienti privati. In quegli anni fu tra i primi a farsi conoscere con il Pigato ed il Vermentino. Il riconoscimento della D.O.C. è venuto anni dopo e ha portato indubbi benefici. Nel 1996 diventava titolare mio padre Claudio Vio che mi ha trasmesso la passione per la vitivinicoltura e lo stimolo a inserirmi in azienda.

Raccontaci nello specifico come è organizzata l'azienda agricola.

E' situata in collina, a Vendone, a mt. 300 s.l.m., con la difficoltà dei terreni terrazzati ed il lavoro svolto per il 90% manualmente con poco ausilio della meccanizzazione. Di recente ci siamo attrezzati di macchinari indispensabili per le attività agricole nell'entroterra (anche un piccolo escavatore) proprio al fine di rendere sostenibile il lavoro riducendo i costi di manodopera e soprattutto la fatica manuale. Siamo a 2 ettari di vigneto specializzati nella produzione di uve bianche Pigato e Vermentino D.o.C.. Facciamo circa 10.000 bottiglie all'anno.

Della cantina ti occupi tu? E come l'avete organizzata?

Sto facendo esperienza seguendo mio padre che è esperto e negli anni l'ha attrezzata completamente per svolgere in autonomia tutto il ciclo della vinificazione, dalla pigia-diraspatrice all'imbottigliatrice automatica.

Dopo la pigiatura trasferiamo il mosto in tini di acciaio inox a temperatura controllata per evitare l'aumento del calore in fermentazione e salvaguardare il caratteristico bouquet dei bianchi liguri.

Importante è sempre la collaborazione esterna di un buon enologo di grande esperienza.

Insisto ancora. Dimmi qualcosa su come hai maturato la scelta dell'azienda agricola?

Innanzitutto la passione trasmessami in famiglia (da mio papà Claudio Vio, i miei nonni e mia mamma Maria Grazia Molinari che lavora attivamente in azienda) e poi la formazione ricevuta attraverso l'Istituto Agrario di Albenga che ho frequentato nel corso da perito agrario. Mi piace il



"Tre generazioni in un'azienda: Ettore, Natalina, Claudio e Stefano Vio"

contatto con la natura, le coltivazioni e il territorio dove vivo.

Da questa tua giovane esperienza quali ti sono sembrate le maggiori difficoltà da affrontare nel settore vitivinicolo ligure?

Nonostante la nostra piccola azienda riesca a vendere la propria produzione ho notato che non è facile vendere e incassare.

Credo che oltre la crisi che ha abbassato i consumi, compresa la legge sulle sanzioni a chi guida dopo aver bevuto, stiano cambiando molto le abitudini dei consumatori. Penso che sia utile aumentare la collaborazione tra i produttori scambiandoci informazioni e coordinandoci per servire i clienti.

Se vendete bene immagino possiate avere interesse ad aumentare le superfici coltivate a vigna. Trovate difficoltà ad acquisire terreni?

Facendo riferimento alla nostra zona effettivamente ci sono terreni incolti o abbandonati che potrebbero essere utilizzati da chi continua la coltivazione nell'entroterra. Un aiuto da parte della Regione che agevoli l'ampliamento delle superfici coltivate sarebbe molto importante. Anche la riduzione della burocrazia se decidiamo di ripulire un terreno incolto. So che la Regione sta facendo provvedimenti con la legge della " Banca della terra " e credo che ci sai ancora molto da fare per sostenere che lavora in agricoltura nell'entroterra.

Sulla legislazione vitivinicola, sui controlli e gli adempimenti cosa ne pensi?

La possiamo considerare una forte pressione in negativo sugli agricoltori. L'eccesso di adempimenti soffoca soprattutto le piccole aziende vitivinicole che voglio fare le cose come si deve. Sulla sovrapposizione dei controlli di Asl, Repres-

sione Frodi, Nas, CCIAA ho condiviso la posizione della Cia per la trasmissione dei verbali tra le diverse amministrazioni pubbliche in modo da evitare che un'azienda sia verificata più volte in tempo ristretto. Anche a livello di governo leggo che parlano di Registro Unico dei Controlli. Spero che sia una cosa utile.

Lo spazio commerciale della vostra azienda è dovuto a che cosa?

Da anni l'azienda, che sta per giungere alla terza generazione (quando diventerò titolare io), punta soprattutto sulla qualità, in vigna ed in cantina, e sul rapporto fiduciario con i clienti. Sviluppiamo piccole nicchie anche con compratori specializzati in America ed in Inghilterra.

Cosa ne pensi della vendita in e-commerce dei prodotti agroalimentari?

Può essere una buona opportunità per allargare il nostro mercato e, secondo me, deve essere affrontata in collaborazione tra le piccole aziende del singolo settore in un territorio.

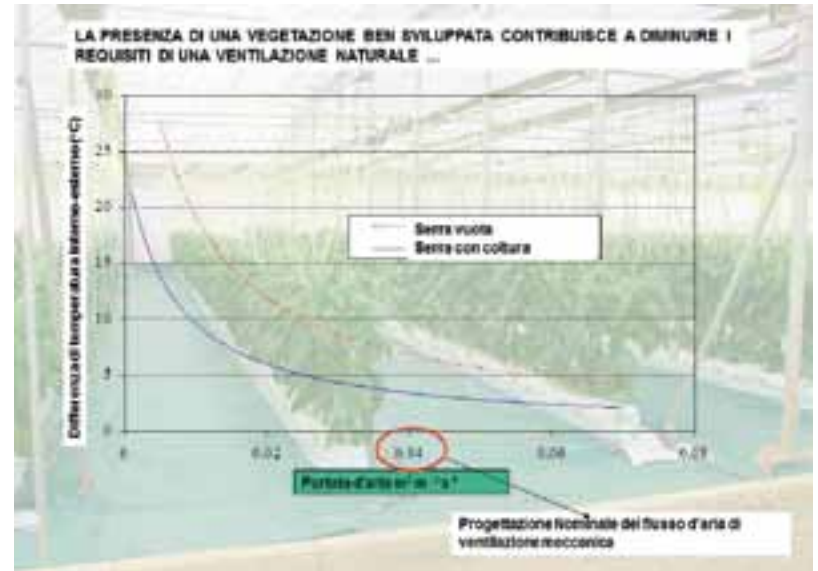
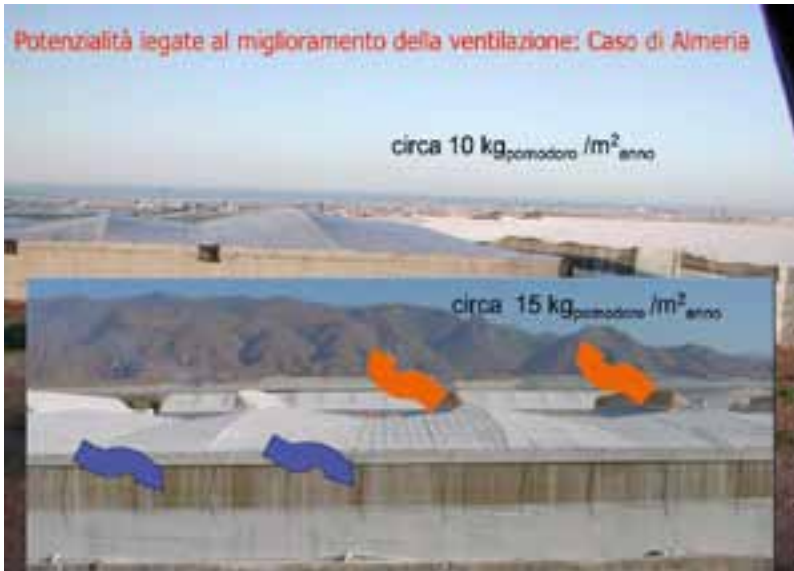
Sulla situazione generale dell'economia in Italia che è cambiata in negativo rispetto a quanto hanno avviato l'attività i tuoi nonni e tuo padre cosa mi vuoi dire?

Sebbene le nostre piccole aziende di nicchia viaggino a parte, mi preoccupa una situazione generale che da ormai 4-5 anni non migliora anzi peggiora. Noi agricoltori liguri dobbiamo fare prodotti di nicchia e di qualità e se il reddito a disposizione delle famiglie non aumenta ne avremo un riscontro negativo anche noi.

Grazie Stefano

*Intervista raccolta da
Osvaldo Geddo*

Potenzialità legate al miglioramento della ventilazione: Caso di Almeria

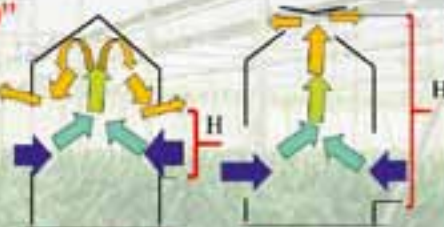


"I due MOTORI" della ventilazione naturale

1 EFFETTO "CAMINO"

DOMINA quando $V_{vento} < 2-3 \text{ m s}^{-1}$

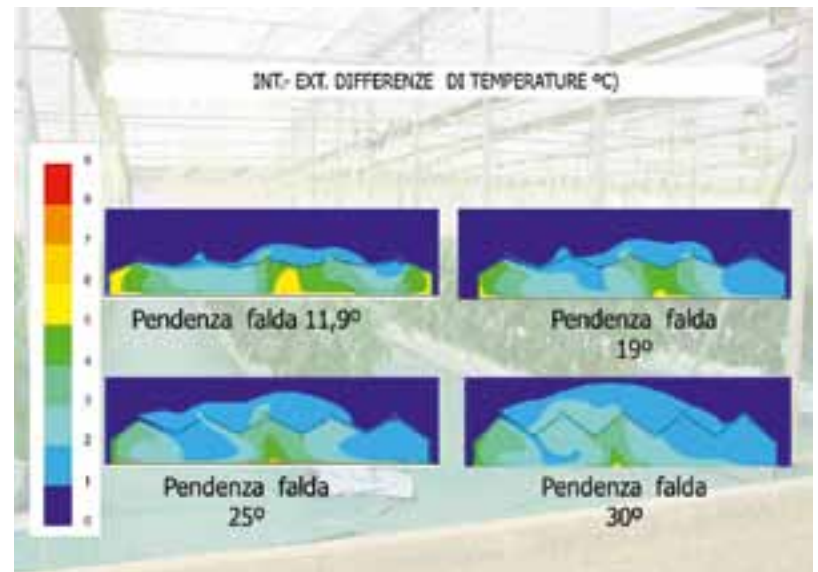
$$\Phi = \frac{S}{2} C_d \left[\left(\frac{2g \Delta T H}{T} \right) \right]^{1/2}$$



- Dipende da:
- dislivello fra punto ingresso e punto uscita dell'aria;
 - superficie totale di finestrate;
 - delta temperatura

Come migliorare?

- aumenta il dislivello fra punto ingresso e punto uscita dell'aria;
- aumenta la superficie totale di finestrate;



"I due MOTORI" della ventilazione naturale

2 EFFETTO VENTO

DOMINA se $V_{vento} > 3 \text{ m s}^{-1}$

$$\Phi = \frac{S}{2} C_d C_w V$$

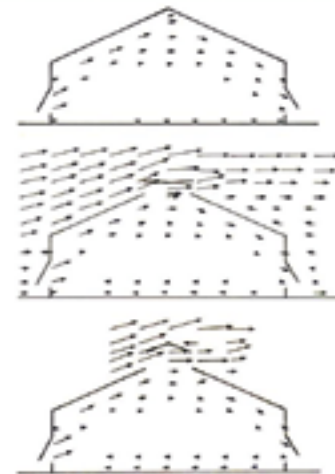


- Dipende da:
- aerodinamicità della serra;
 - superficie totale di finestrate;
 - velocità del vento
 - direzione del vento

Come migliorare?

- costringere l'aria a fare dei percorsi diversi;
- aumenta la superficie totale di finestrate;
- Orientare bene la serra

Aperture sul tetto inefficienti



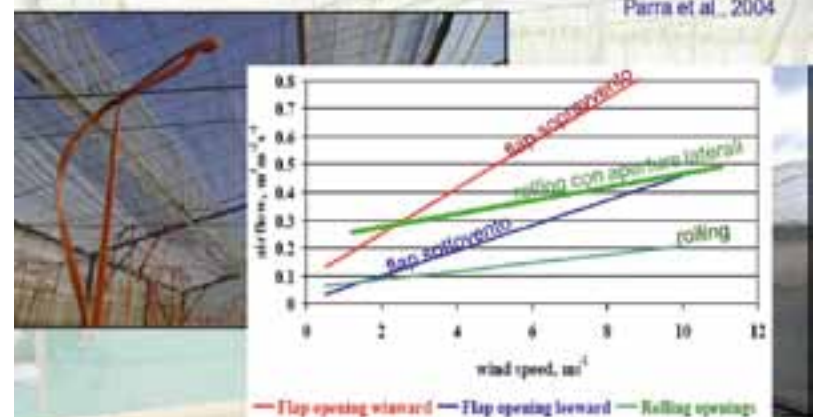
(Sera, 1980)

Gestire temperatura e umidità nella serra Mediterranea



Vento, tipo e orientamento delle aperture

Almeria, Perez-Parra et al., 2004



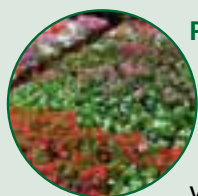
Approvati il Piano di Settore per le Bioenergie e il Piano Nazionale del Settore Florovivaistico

12 agosto 2014. Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica che sono stati approvati il Piano di Settore per le Bioenergie e quello sul Piano Nazionale del Settore Florovivaistico nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.



PIANO DI SETTORE PER LE BIOENERGIE

Il Piano di Settore per le Bioenergie - ampiamente condiviso con le istituzioni locali - è di notevole importanza, considerata l'urgenza da parte delle Regioni stesse di inserire le azioni e gli obiettivi previsti nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il Piano in questione ha lo scopo di: sintetizzare i punti di forza e debolezza delle filiere bioenergetiche, le strategie, gli obiettivi per il futuro, le minacce, le opportunità e i risvolti economici; definire strategie condivise e individuare possibili interventi puntuali con efficaci e idonee politiche legislative, economiche e commerciali a medio e lungo termine; proporre misure di sostegno adeguate per valorizzare in modo sostenibile, nel medio e lungo periodo, le bioenergie nel quadro più generale della multifunzionalità dell'azienda agricola; predisporre un piano di comunicazione e formazione da realizzare in collaborazione con le Regioni per rendere attuabile la politica di sostenibilità sociale delle bioenergie.



PIANO NAZIONALE SETTORE FLOROVIVAISTICO

Per quanto riguarda il Piano Nazionale del settore florovivaistico 2014/2016, le strategie d'intervento prevedono l'aggiornamento normativo, la formazione professionale, la valorizzazione e la qualificazione delle produzioni, la ricerca e la sperimentazione, la comunicazione, la promozione, la logistica e la promozione di azioni di informazione a livello comunitario per evidenziare le problematiche del settore.

Tra gli obiettivi del Piano di settore è prevista la prosecuzione dell'azione di sensibilizzazione dei servizi competenti della Direzione Generale Agricoltura della Commissione UE sulla necessità di una regolamentazione del settore, al fine di difendere e sostenere nel suo complesso il comparto florovivaistico nazionale e comunitario. A questo scopo il Mipaaf, in collaborazione con Ismea, ha presentato alla Commissione un documento dettagliato sullo scenario europeo del settore e sui flussi commerciali di piante, alberi, arbusti e di fiori e fronde, che ha evidenziato sia l'importanza del florovivaismo in molti Paesi dell'Unione Europea, sia il ruolo centrale dell'Italia nelle produzioni e nelle esportazioni verso i Paesi terzi.

IL MERCATO TEDESCO FLOROVIVAISTICO, SITUAZIONE E PROSPETTIVE.

Il 15 luglio 2014 si è tenuto ad Albenga, presso il CeRSAA, un incontro con Frank Zeiler, direttore della BGI (associazione grossisti e importatori florovivaistici tedeschi) organizzato dal Distretto Florovivaistico del Ponente. Alla riunione hanno partecipato circa 70 produttori di piante in vaso con la presenza dell'Assessore all'Agricoltura Giovanni Barbagallo. Zeiler ha fornito un'interessantissima panoramica relativa al consumo ed importazione delle piante in vaso, aromatiche ed ornamentali, in Germania. L'incontro è stato ripreso anche dalla stampa specializzata tedesca in diversi articoli.

SBLOCCA ITALIA, APPROVATO PIANO DI AZIONI PER EXPORT AGROALIMENTARE MI COMUNICATO STAMPA MIPAF DEL 29/8/14

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che sono state approvate nel decreto Sblocca Italia le norme di "Promozione straordinaria Made in Italy e misure per l'attrazione degli investimenti", messe a punto dal Ministero dello Sviluppo economico in collaborazione con il Mipaaf per la parte riguardante l'agroalimentare.

Nel provvedimento sono 4 le direttrici di intervento a cui sono destinate parte degli stanziamenti previsti dal piano specificamente per il sostegno dell'agroalimentare italiano nel mondo:

- 1- valorizzazione delle produzioni di eccellenza, in particolare agricole e agroalimentari, e tutela all'estero dei marchi e delle certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti;
- 2- sostegno alla penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati, anche attraverso appositi accordi con le reti di distribuzione;
- 3- realizzazione di un segno distintivo unico per le produzioni agricole e agroalimentari al fine di favorirne la promozione all'estero e durante l'Esposizione Universale 2015;
- 4- realizzazione di campagne di promozione strategica nei mercati più rilevanti e di contrasto al fenomeno dell'Italian sounding "Voglio ringraziare il Ministro Guidi e il Viceministro Calenda - ha dichiarato il Ministro Maurizio

Martina - per il lavoro fatto insieme nella definizione delle azioni per l'agroalimentare italiano, che esprime una parte significativa dell'export e dell'immagine del nostro Paese nel mondo. Con le azioni inserite nello Sblocca Italia aiuteremo le aziende a fare un salto di qualità e aumentare il fatturato delle esportazioni con nuovi strumenti di promozione e di tutela del Made in Italy agroalimentare". "È un obiettivo - ha proseguito Martina - sul quale vogliamo lavorare concretamente, valorizzando le produzioni italiane e rendendole più facilmente riconoscibili. Da qui l'esigenza di preparare un segno distintivo unico per l'agroalimentare e combattere il falso Made in Italy ancora più intensamente. Per migliorare la competitività interverremo anche favorendo la creazione di piattaforme logistiche distributive multicanale e accordi con le reti di distribuzione all'estero. Il piano ha importanti coperture finanziarie ed è pensato anche per fare leva su un appuntamento centrale per l'agroalimentare italiano come Expo Milano 2015". Nel 2013 l'export di prodotti agricoli e agroalimentari italiani ha fatto registrare la cifra record di 33,4 miliardi di euro, con una crescita di oltre 5 miliardi di euro dal 2010, quando le esportazioni si attestavano sui 28 miliardi di euro.



INIZIATIVA AGRINSIEME SU PERNOSPORA DEL BASILICO

Pubblichiamo la nota che Agrinsieme ha inviato ai Ministeri dell'Agricoltura, della Sanità e dell'Ambiente per sollecitare la registrazione di un principio attivo utile a combattere la peronospora del basilico. Naturalmente oltre alla lettera Agrinsieme svolge con sollecitudine opera di sensibilizzazione presso i suddetti Ministeri.



Oggetto: Disponibilità del principio attivo Fosetil alluminio per i produttori di basilico ai fini del controllo della Peronospora belbahrii.

Si segnalano le forti preoccupazioni dei produttori di basilico per il controllo, nelle colture in serra ed in pieno campo, del patogeno *Peronospora belbahrii*.

A tale proposito Agrinsieme richiede l'uso eccezionale del principio attivo Fosetil alluminio dal 1 settembre 2014 per 120 giorni, in base all'art. 53 del Reg. CE 1107/2009, nonché l'estensione d'uso di tale prodotto, sempre ai sensi del citato regolamento.

Si sottolinea l'importanza della coltura del basilico per l'economia di alcuni territori italiani, per la forte concentrazione ed il valore economico sia della coltura che dell'intera filiera produttiva che essa alimenta.

Tale filiera rischia di essere gravemente compromessa dai danni provocati dal patogeno *Peronospora belbahrii* - presente ormai dal 2004 a causa di importazione di materiale infetto dal continente africano - rispetto al quale la strategia di difesa risulta essere carente di strumenti adeguati.

Ciò anche in relazione al fatto che l'estensione d'impiego, sempre ai sensi dell'art. 53 del Reg. CE 1107/2009, concessa dal Ministero della Salute in data 19 maggio 2014 per il prodotto fitosanitario CABRIO DUO, a base di dimetomorf e pyraclostrobin, sempre per la lotta contro l'avversità *Peronospora belbahrii*, è stata limitata alle sole produzioni in campo, escludendo così i produttori in serra - che rappresentano una quota rilevante del valore economico di tale filiera.

Per tali motivi si rinnova il sostegno alla richiesta di uso eccezionale e di estensione d'uso sopra citata.

Per quanto riguarda la documentazione tecnica a supporto della richiesta, si rimanda all'istanza presentata a Costi Ministeri dal Consorzio di tutela del basilico genovese DOP in data 30 luglio 2014.

Nel ringraziare per l'attenzione si porgono distinti saluti.

Mario Guidi



< continua da pag 1 (Guerra al parassita del basilico)

serra già soffre per gli elevati costi di produzione (in particolare quelli di riscaldamento) questa malattia rischia di essere un colpo difficilmente sopportabile per imprese che già vedono - da anni - ridursi i loro margini.

Per questo la Confederazione Italiana Agricoltori della Liguria e le altre associazioni che hanno dato vita ad Agrinsieme si sono impegnate per cercare di percorrere le (poche) soluzioni possibili.

A seguito delle sollecitazioni provenienti dalla Liguria, Agrinsieme nazionale sta lavorando, rapportandosi e sol-

lecitando i Ministeri dell'Agricoltura, della Sanità e dell'Ambiente per avere una norma che consenta di utilizzare anche in serra un prodotto (Cabrio Duo) il cui utilizzo è consentito sul basilico in pieno campo.

Cia ed Agrinsieme Liguria hanno ben presente che il problema non è solo una - pur grave - patologia di una coltivazione, ma che se non si interviene c'è il rischio di perdere una coltura che è l'immagine della Liguria e le aziende che di basilico vivono.

IL DISSECCAMENTO RAPIDO DEGLI OLIVI



In Italia il Complesso Del Disseccamento Rapido Degli Olivi (CDRO) è stato riscontrato in Puglia (provincia di Lecce, nell'ottobre 2013, che ha una superficie di 23.000 ha), tale avversità provoca il disseccamento nella parte apicale e/o marginale delle foglie, della chioma e/o dell'intero esemplare; all'interno della pianta si evidenziano imbrunimenti del legno, dai rami più giovani, alle branche e al fusto. Il CDRO è stato messo in relazione alla presenza del batterio *Xylella fastidiosa*. Dai primi mesi del 2014, nell'ambito del progetto "Potenziamento della rete di monitoraggio degli organismi regolamentati e dei relativi accertamenti diagnostici", il Servizio Fitosanitario della Regione Liguria, in collaborazione con l'Istituto Regionale per la Floricoltura, ha organizzato il monitoraggio del territorio, con la raccolta di numerosi campioni di olivo e di oleandro in provincia di Imperia e di Savona. L'esito di tutti i test è risultato, ad oggi, fortunatamente negativo. In Liguria si trovano oltre 13.000 aziende olivicole che coprono una superficie di circa 11.000 ha. Le varietà coltivate nelle quattro province sono circa una ventina. Se ne ottiene un olio pregiato e squisite olive da mensa.

Per maggiori informazioni e segnalazioni: Servizio Fitosanitario Regionale

<http://www.agriligurianet.it/it/impresa/politiche-di-sviluppo/media-e-notizie/archivi-notizie/focus-imprese/item/6083-il-%E2%80%9Ccomplesso-del-disseccamento-rapido-degli-olivi-cdro-%E2%80%9D.html>

NUOVA LEGGE REGIONALE PER LA RACCOLTA DEI FUNGHI

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del 11 luglio 2014, è entrata in vigore la legge 17/2014 che disciplina la raccolta e la commercializzazione dei funghi. Scopo della nuova legge è di preservare il patrimonio naturale e incrementare i fattori produttivi dei territori montani. La raccolta è consentita per una quantità giornaliera che non superi i 3 chili per persona (porcino) e 1 chilo per persona (ovolo); 3 chili per le altre specie commestibili; solo i chiodini non hanno limiti. Complessivamente, tuttavia, non si possono raccogliere più di 3 chili di funghi al giorno. Deroghe sono previste solo per gli imprenditori agricoli titolari di aziende operanti sul territorio.

Per maggiori informazioni: http://www.bur.liguriainrete.it/archiviofile/B_195314091000.pdf





CAMPAGNA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITÀ EUROPEA E DELL'ITALIA PROGRAMMI DI ATTIVITÀ delle ORGANIZZAZIONI di OPERATORI del SETTORE OLEICOLO ai sensi del Regolamento CE 1220/2011

EVENTI DEL MESE DALLE PROVINCE

In provincia di Imperia nel mese di Settembre sono previsti due incontri, entrambi il giorno Venerdì 12 ed entrambi presso l'azienda agricola Martini Alessandro in Comune di Vasia: dalle h 9,00 alle 11,00 un incontro tecnico sulle tecniche alternative di lotta alla mosca olearia con il Dott. Canale dell'Università di Pisa; dalle h 11,00 alle 13,00 una dimostrazione in campo sulla meccanizzazione della lotta fitosanitaria con il Prof. Vieri dell'Università di Firenze. In provincia di Savona, presso la sede della CIA di Albenga, il 12 Settembre, dalle h 14,00 alle 16,00 è previsto un incontro del Dott. Canale con gli olivicoltori sulle tecniche alternative di lotta alla mosca olearia.

Per maggiori dettagli contattare i tecnici provinciali

FOCUS BIODIVERSITÀ: relazioni fitofago - ausiliario - pianta

Fitofago: *Bactrocera oleae*

La mosca delle olive è un dittero descritto per la prima volta da Gmelin nel 1790 col nome di *Musca oleae*, successivamente trasferito nel genere *Dacus* ed infine attribuito al genere *Bactrocera*. In Italia è presente in tutte le principali aree olivicole, sia pure con differenti densità di popolazione. L'adulto presenta una lunghezza di 4-5 millimetri, con i maschi leggermente più piccoli delle femmine. I maschi si riconoscono dall'addome rotondeggiante, mentre nelle femmine si presenta più o meno romboidale, con **ovopositore** nerastro e ben evidente. L'uovo è di colore bianco latte, forma allungata con i poli arrotondati. La larva neonata e di I età si presenta quasi trasparente, poi progressivamente assume una colorazione bianco giallastra sempre più intensa, fino al III ed ultimo stadio larvale. La distinzione precisa tra le diverse età è data da caratteri anatomici difficilmente rilevabili in campo e si identificano meglio ad occhio nudo mediante l'osservazione dell'infestazione all'interno dell'oliva (vedi **foto n. 10**). Il pupario ha una colorazione variabile dal bianco crema al giallo ocre, di forma ellittica. Le dimensioni, assai diverse a seconda dell'alimentazione della larva, vanno da 3,5 x 1,4 a 4,5 x 2 millimetri.

La disponibilità di frutti è la condizione essenziale per lo sviluppo dell'insetto. In primavera - inizio estate non sono presenti frutti recettivi sugli olivi, la popolazione è costituita unicamente da adulti: tale fase è detta "periodo bianco". Le prime infestazioni si verificano in giugno-luglio. In Agosto, con clima caldo-secco, si ha un rallentamento più o meno pronunciato dello sviluppo, a cui segue in autunno un forte aumento della popolazione. Nelle zone con clima meno favorevole, le prime infestazioni si verificano più tardivamente, a volte non prima di agosto - settembre, e il numero delle generazioni annue è conseguentemente inferiore.

Nel periodo invernale, sebbene qualche larva possa passare l'inverno nei frutti e qualche individuo sopravvivere allo stadio adulto, la maggior parte della popolazione sverna allo stadio pupale nel suolo.

Riassumendo la presenza delle varie forme del ciclo biologico durante l'anno:

- 1 gli adulti sono più o meno presenti tutto l'anno ma nell'oliveto si riscontrano da metà marzo a metà aprile e, dopo il periodo bianco, da luglio (indurimento del nocciolo) a metà novembre con code fino a aprile;
- 2 le uova si possono avere da luglio a tutto ottobre, fino a quando le temperature medie non scendono al di sotto dei 13-14 °C, equivalenti alla cosiddetta soglia di riproduzione;
- 3 le larve sono principalmente presenti da luglio a fine novembre, ma nei frutti rimasti sulle piante si possono riscontrare larve immature fino ad aprile;
- 4 le pupe sono reperibili da metà luglio a marzo - aprile e per una parte modestissima della popolazione fino all'inizio dell'estate.

Nelle femmine lo sviluppo degli ovari comincia solo dopo lo sfarfallamento e la maturazione degli stessi, che coincide con la comparsa di olive recettive, è fortemente influenzata dalle condizioni climatiche e alimentari. Ad esempio, temperature elevate in concomitanza di una bassa umidità relativa determinano l'arresto della maturazione ovarica ed il riassorbimento dei follicoli più evoluti.



Foto 1 - femmina di mosca delle olive



Foto 6 - larva di terza età



Foto 2 - ferita da ovideposizione



Foto 7 - il pupario o pupa



Foto 3 - l'uovo



Foto 8 - il foro d'uscita dell'adulto



Foto 4 - larva di I età



Foto 9 - adulto che sta uscendo dal foro



Foto 5 - larva di seconda età

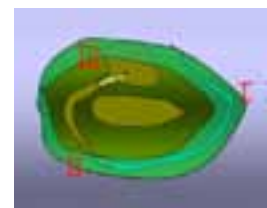


Foto 10 - stadi larvali nell'oliva

CONTATTI

Dott.ssa Alessandra Enrico - Via T. Schiva 48 - 18100 Imperia c/o sede CIA - Tel 0183291801 - e-mail: a.enrico@aloliguria.it
 Dr. Agr. Emanuela Cuneo - Via G. Raggio, 40 - 16043 Chiavari (GE) c/o sede CIA - Tel. 0185324871 - emanuela.cuneo@gmail.com
 Dr. Agr. Francesca Cecchini - Loc. Pallodola - 19038 Sarzana (SP) c/o sede CIA (Merc. Ort.) - Tel: 0187626642 - e-mail: fcecchini@cia.it
 Agrot. Marco Gandolfo - Loc. Torre Pernice 15/b - Polo 90 - 17031 Albenga (SV) c/o sede CIA - Tel: 01821904103 - e-mail: m.gandolfo@cia.it
 Organizzazione Assaggiatori Liguri (OAL) - Via T. Schiva 48 - 18100 Imperia c/o sede CIA - Tel 0183/291801 - e-mail: info@paneloal.it



PISCINE AL SERVIZIO DELLE ATTIVITA' AGRITURISTICHE

Anche a seguito di numerosi controlli esperiti dalle ASL competenti per territorio sulle piscine esistenti ci pare quanto mai opportuno fare il punto sulla situazione relativa alle piscine annesse alle attività ricettive e in particolari agrituristiche.

Con la Delibera di Giunta Regionale n° 902 del 18/07/2014 "linee di indirizzo inerente agli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine" la Regione Liguria introduce importanti semplificazioni nell'ambito della gestione delle piscine che rientrano anche nella categoria A - Gruppo a2.2, comprendente le piscine al servizio delle attività agrituristiche.

Le linee guida toccano diversi aspetti sia strutturali che gestionali; di seguito si esponiamo una sintesi dei principali adempimenti a carico dei possessori/gestori delle piscine ricadenti nella citata categoria.



Regolamento interno

Le piscine devono essere dotate di regolamento interno, redatto dal responsabile dell'impianto, che definisce ed organizza il rapporto gestore - utenti (frequentatori) in riferimento agli aspetti igienici (compresa educazione sanitaria e igiene personale) e comportamentali che contribuiscono ad assicurare e mantenere idonee le condizioni dell'impianto natatorio. Il regolamento deve essere esposto in modo ben visibile all'ingresso dell'impianto.

Numero di bagnanti

Nelle vasche per bambini (profondità massima cm. 60) il numero massimo di bagnanti contemporaneamente presenti in vasca non potrà essere superiore ad 1 ogni mq. 1,5 di specchio d'acqua. In tutte le altre vasche il numero massimo di bagnanti contemporaneamente presenti non potrà essere superiore ad 1 ogni mq. 2,0 di specchio d'acqua.

Dotazione di personale

Il titolare dell'impianto individua i soggetti responsabili ai fini della gestione della piscina, che sono: "il responsabile della piscina, l'assistente bagnanti, e l'addetto agli impianti tecnologici". Il titolare dell'attività ricettiva può assumere personalmente predetti incarichi purché in possesso dei necessari titoli abilitanti; *Deroghe: la presenza dell'assistente bagnanti non è obbligatoria negli impianti in dotazione alle strutture ricettive, ad uso esclusivo degli ospiti della struttura stessa, purché sussistano le seguenti condizioni:*

Gli agriturismi (come già stabilito con D.G.R. n° 1443/2012 purché sussistano le seguenti condizioni:

1. Almeno due lati del bordo vasca liberi da ostacoli;
2. Vigilanza adeguata, anche con idonei sistemi di controllo e/o allarme, da postazione

presidiata: i frequentatori devono essere informati, in caso di vigilanza non continuativa.

In assenza di assistente bagnanti, vige il divieto di accesso all'impianto per bambini di età inferiore a 12 anni, quando non accompagnati da persona maggiorenne, il divieto di cui sopra dovrà essere chiaramente indicato in un cartello ben visibile all'ingresso dell'impianto.

Requisiti strutturali

La Delibera in questione sostanzialmente revocando la precedente D.G.R. n. 7/13 "libera" i titolari di impianti dall'obbligo di osservare, per quanto riguarda i requisiti strutturali ed impiantistici le norme UNI alle quali può essere fatto riferimento anche non esclusivo. Di fatto, quanto sopra esenta i titolari dall'obbligo di adeguare le piscine alle norme UNI purché l'impianto sia finalizzato a garantire la coerenza degli impianti di trattamento dell'acqua con la potenzialità degli stessi, l'attività natatoria nel rispetto delle esigenze di sicurezza e sorveglianza degli utenti, la fruizione di tutti i servizi e la pulizia avvenga in sicurezza per gli utenti. Nello specifico tuttavia la Delibera traccia alcuni requisiti che devono soddisfare gli impianti che andranno valutati caso per caso.

Requisiti igienico-ambientali

Per i requisiti igienico-ambientali delle piscine riguardanti le caratteristiche delle acque utilizzate, le sostanze impiegate per il loro trattamento ed i punti di prelievo, deve essere fatto riferimento ai contenuti dell'allegato 1 dell'Accordo Stato-Regioni-PPAA.

In particolare si precisa che l'acqua di immissione e di quella contenuta in vasca deve possedere i requisiti della Tabella A annessa all'Allegato 1 del richiamato Accordo S/R/PPAA. Il mantenimento di tali requisiti entro i limiti previsti deve essere assicurato da adeguati impianti tecnologici per il suo trattamento.

Controllo interno

Per garantire il rispetto dei requisiti igienico-ambientali e delle condizioni di sicu-

rezza igienicosanitaria a tutela degli utenti, ogni piscina deve possedere un proprio piano di controllo interno finalizzato alla gestione delle acque di piscina con lo scopo di assicurare la migliore fruibilità delle medesime da parte di chi ne usufruisce (in osservanza ai contenuti dell'Allegato 1 dell'Accordo S/R/PPAA).

Registrazioni

Ogni impianto di piscina deve essere dotato di appositi documenti di registrazione che si possono riassumere nei seguenti:

- Registro di impianto - requisiti tecnico-funzionali
- Registro giornaliero - controlli dell'acqua

Adempimenti Amministrativi

Premesso che, ai fini della Concessione Edilizia e della successiva agibilità, sono rilasciati i prescritti pareri igienico sanitari ai sensi della normativa vigente in materia edilizia, l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio è tenuta ad esprimere, in sede di esame del progetto, il proprio parere di merito.

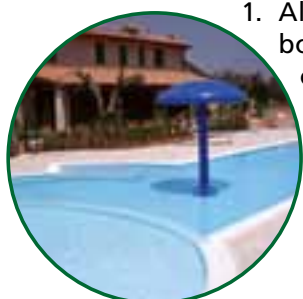
L'esercizio dell'attività di piscina è soggetto a comunicazione di inizio attività, da presentare al Comune e alla ASL Dipartimento Prevenzione al meno 30 gg prima dell'inizio attività.

Controlli Esterni

I controlli esterni sono effettuati dalla asl competente territorialmente, tramite i dipartimenti di prevenzione e sono mirati alla verifica dell'idoneità dell'acqua in vasca. I dipartimenti procedono alla valutazione del piano di autocontrollo alla esecuzione di ispezioni verifiche documentali, misurazioni strumentali e prelievi di campioni

La frequenza dei prelievi per controlli esterni è stabilita Dall'Autorità Sanitaria Locale.

Gli uffici della confederazione restano a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione o consulenza in merito.



MURETTI A SECCO: UNA STORIA INFINITA

E' stata, ed è, una pratica che ha messo a dura prova la tenuta nervosa dei nostri associati e dei nostri uffici (e, come è giusto che sia, anche degli uffici della Regione) perché a nostra memoria ci sono state poche altre pratiche gestite così male e con così tanta confusione.

Siccome si è partiti col piede sbagliato, tutto quello che è seguito è divenuto diretta conseguenza del peccato originario, tant'è che, come avviene per i pesci nella rete, che più si agitano e più si legano, ogni tentativo di rimediare all'errore di base ha finito per peggiorare le cose.

Non si doveva consentire la possibilità di accedere agli aiuti per gli interventi superiori ad una certa metratura, questo lo abbiamo già detto, ma una volta fatta la frittata si doveva decidere di applicare il buon senso. Purtroppo così non è stato.

E allora, per provare a metterci una pezza si è scelto di puntare sull'unica cosa che non si sarebbe dovuta fare; quadruplicare i controlli formali preventivi. Vale a dire, con buona pace per tutti i proclami e le belle intenzioni a sostegno della lotta contro la burocrazia, si è deciso di aumentare esponenzialmente gli adempimenti burocratici, con richieste assurde non suffragate da alcun presupposto giuridico.

Oltre alla chiusura anticipata del bando, i risultati ottenuti sono stati, l'aumento del contenzioso, la stesura di circolari che

si contraddicevano l'un l'altra, l'aumento del carico di lavoro per gli uffici regionali, il ritardo nell'istruzione delle pratiche e l'oggettiva impossibilità per gli interessati di realizzare i lavori.

Ora, a meno che non ci sia una volontà sottesa che mira a scoraggiare volutamente gli interventi, c'è da dire che tanto di peggio era oggettivamente difficile da ottenere.

Però l'ultima puntata di questa telenovela qualche ragionevole dubbio in più sul disegno generale della Regione ce lo ha fatto venire; ci riferiamo alla circostanza che vede, nei provvedimenti di concessione degli aiuti, porre come limite ultimo per la rendicontazione dei lavori la data del 30 settembre 2014.

Non è uno scherzo, avete letto bene. Il 30 Settembre 2014.

In pratica, gli interessati hanno fatto domanda quasi tutti nei mesi di Marzo e

Aprile di quest'anno, gli uffici regionali hanno emesso i primi nulla osta mediamente 120 giorni dopo la presentazione della domanda (ma molti ancora devono essere emessi) e i destinatari dei Nulla Osta devono concludere i lavori in 40/50 giorni?

E in base a quali presupposti, visto che il Bando prevedeva la fine lavori entro Marzo 2015?

Secondo quale logica è stata prevista una data così ravvicinata? Quali esigenze generali ci sono da tutelare?

Noi non riusciamo a dare alcuna risposta alle domande che ogni agricoltore, legittimamente, si pone e ci pone. Abbiamo provato a girarle agli uffici regionali ma sino ad oggi non abbiamo ottenuto risposta.

Certo è che se la Regione non cambierà orientamento saremo costretti a intervenire di conseguenza.



PISCINE NEGLI AGRITURISMI

Ricordiamo a tutti i titolari di piscine agrituristiche che **Ra Settembre**, presso la Cia di Imperia, sono in programma incontri di approfondimento e/o stage formativi per tutti i titolari di piscina. Intanto trovate le informazioni principali nell'articolo a pagina 11



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA



Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 1.2.4 – “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale”

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

“SVILUPPO DI UN SISTEMA ESPERTO PER LA GESTIONE DELL'IRRIGAZIONE, FERTILIZZAZIONE E CONTROLLO FITOPATOLOGICO IN FLORICOLTURA”

Albenga, Regione Marixe Fraz. Bastia

- venerdì 03 ottobre 2014 ore 18.30

Programma:

ore 18.30 - 18.40 “Introduzione al progetto : messa a punto di un sistema esperto di semplice gestione come supporto per il controllo di irrigazione, fertilizzazione e difesa antiparassitaria per le piante aromatiche coltivate in vaso” Dott. Pasquale Restuccia – Coordinatore Tecnico del Progetto

ore 18.40 - 19.00 “ Razionalizzazione della gestione idrica attraverso l'uso di sensori dielettrici” dott. Luca Incrocci –Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA) della Facoltà di Agraria di Pisa

ore 19.00 - 19.20 “La gestione della nutrizione minerale attraverso il calcolo delle asportazioni” prof. Alberto Pardossi - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA) della Facoltà di Agraria di Pisa

ore 19.20 - 19.40 “Le principali patologie delle colture aromatiche: prospettive di difesa” dott. Andrea Minuto – Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola (CeRSAA) di Albenga

ore 19.40-19.50 - Conclusioni : sig. Giancarlo Cassini, Presidente della Cooperativa Floricoltori “Riviera dei Fiori”

Parteciperà all'incontro un Funzionario della Regione Liguria

A GARLENDIA LA NONA EDIZIONE DELLA FESTA DELL'AGRICOLTURA

Successo per la nona edizione della Festa dell'Agricoltura, la manifestazione per lo sviluppo del settore agroalimentare ligure organizzata annualmente dalla CIA Savona, che quest'anno, per la prima volta, ha visto la partecipazione attiva dell'associazione regionale.

Quattro giorni di festa al parco Villafranca di Garlenda dedicati ai prodotti liguri senza però dimenticare le problematiche legate al mondo agricolo. Numerosi coltivatori, amministratori comunali e rappresentanti del mondo agricolo, infatti, hanno partecipato al tradizionale convegno di apertura, quest'anno dedicato al PSR Liguria. Una sorta di assemblea tra gli addetti al settore per capire procedure, tempistiche ed il funzionamento del testo di programmazione 2014-2020. Rappresentanti regionali e dirigenti CIA hanno illustrato a numerosi agricoltori il funzionamento del Piano che sosterrà l'agricoltura ligure con una importante quantità di risorse (313 milioni di euro in 7 anni, contro i 290 milioni del piano precedente), nel periodo di programmazione 2014-2020.

Uno strumento che consente di ottenere parte di aiuti in caso di danneggiamenti provocati dalle calamità naturali, o di attingere ai fondi europei destinati ai progetti di innovazione o cooperazione il cui risultato, però, dipenderà anche da molteplici da fattori



esterni: accesso al credito, procedure efficaci e snelle, informatizzazione delle domande e monitoraggio della capacità di spesa.

Per questo PSR che sarà operativo nei prossimi mesi, la commissione europea ha deciso che le domande di accesso al credito saranno più restrittive, pertanto, per non commettere errori che potrebbero compromettere il diritto alla concessione, il presidente della CIA Mirco Mastroianni ha invitato gli agricoltori a pensare sin da subito di cosa necessitano e a quale risorsa potrebbero effettivamente attingere.

Ad attenuare il clima di festa, però, è stata la notizia della scomparsa dell'ex presidente della CIA nazionale Giuseppe Politi che durante il suo incarico oltre a recarsi a Garlenda per aprire la manifestazione,



più volte ha avuto il piacere di visitare le aziende del territorio e parlare con i produttori mostrando il suo vero attaccamento alla terra.

La vera novità di quest'anno è stata la partecipazione della neonata associazione savone-

se "Donne in Campo", il gruppo di imprenditrici e donne dell'agricoltura affiliato CIA impegnato nella valorizzazione dei metodi di produzione agricola ecocompatibili e a trasmettere alle nuove generazioni i valori dell'agricoltura. Anche quest'anno numerosi produttori locali hanno aderito alla mostra-mercato organizzata dalla CIA per far conoscere ai numerosi visitatori tutte quelle chicche che meglio identificano il settore agroalimentare della Liguria. Prelibatezze culinarie, che nonostante siano prodotte

in piccole quantità riescono a soddisfare le esigenze dei palati più raffinati a dimostrazione di come non sia la quantità bensì la qualità a fare la differenza in un mercato di nicchia. Tra i viticoltori presenti nell'area espositiva non sono certamente passati inosservati i rappresentanti della cooperativa Lugny-Chardonnay con la loro vasta gamma di vini prodotti nel sud della Borgogna. Ma così come per le precedenti edizioni, i protagonisti indiscussi della 4 giorni organizzata dalla CIA sono stati i numerosi volontari dell'associazione che con impegno e dedizione hanno lavorato dietro le quinte degli stand gastronomici, dove, per ogni serata sono state realizzate centinaia e centinaia di pietanze con le eccellenze culinarie della Liguria, che i numerosi visitatori hanno apprezzato per qualità e bontà.



E' LO CIMIXÀ IL VINO DELL'ANNO

Il vincitore del Palio dei vini DOC del Genovesato è stato presentato dalla Cantina Bisson di Chiavari.



Il vino dell'anno è lo Cimixà - Golfo del Tigullio - Portofino DOC 2013, presentato dalla Cantina Bisson di Chiavari, vino dalla peculiare capacità espressiva, riscoperto di recente nel territorio del Genovesato fra le denominazioni liguri. Il vino è stato premiato l'11 luglio scorso alla Camera di Commercio, nel corso della 14° edizione del Palio dei vini DOC - IGT del Genovesato, il concorso indetto dalla Camera per evidenziare la migliore produzione vinicola e contribuire alla sua diffusione, stimolando l'attività delle aziende vitivinicole al miglioramento dei loro prodotti.

A consegnare il riconoscimento il presidente della Camera di Commercio Paolo Odone, il presidente della commissione di valutazione Giacomo Rossignotti e il presidente della commissione di assaggio Carlo Ravanello.

Al concorso hanno partecipato 28 vini certificati DOC - IGT del Genovesato, presentati da 7 cantine inserite nel sistema di certificazione.

La commissione di degustazione ha riscontrato un notevole miglioramento qualitativo della

produzione, frutto dell'impegno e del lavoro dimostrato dalle aziende vitivinicole. Oltre allo Cimixà sono stati premiati altri 7 vini che hanno superato il punteggio di eccellenza di 85/100: ad aggiudicarsi ben 4 riconoscimenti la Cantina Bregante con le tipologie Rosso 2013, Ciliegio 2013, Moscato 2013 e Passito 2012 della DOC Golfo del Tigullio - Portofino; altro riconoscimento all'azienda Bisson con la Bianchetta Genovese 2013 - Golfo del Tigullio - Portofino DOC, all'Enoteca Bruzzone con il Rosso 2013 - Val Polcevera DOC e alle Cantine Levante con il Vermentino 2013 Golfo del Tigullio - Portofino. L'edizione 2014 del Palio ha proposto per la prima volta un matrimonio tra la ristorazione Genova Gourmet e le aziende vitivinicole del genovesato: per ogni vino premiato è stato creato un abbinamento con una ricetta tipica della tradizione che ha permesso, al termine della premiazione, la degustazione dei vini DOC-IGT premiati con le ricette selezionate, preparate per l'occasione dagli chef Genova Gourmet.

genova@cia.it

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Al fine di creare una rubrica degli indirizzi e-mail dei soci da utilizzarsi per l'invio di lettere, comunicazioni, convocazioni riunioni, ecc.... i soci sono invitati a fornire agli uffici zionali il proprio recapito di posta elettronica.

Potrete rivolgervi alle seguenti sedi:

- CIA sede provinciale **Genova** - Via Vallediarra 1 - tel. 0102512984;
- CIA zonale **Voltri** - Via Don Giovanni Verità 6/4 sc. A - tel. 0106135186;
- CIA zonale **Chiavari** - Via G. Raggio 40 - tel. 0185/324871;
- CIA **Ge-Molassana** - Via Giulia de Vincenzi 4/R - tel. 010/8352522;
- CIA **Ge-Sampierdarena** - Via B. Fanti 66/R - tel. 010/416601;
- CIA **Lavagna** - Piazza Ravenna 7 - tel. 0185/090011.



Oppure inviate un messaggio all'indirizzo mail genova@cia.it indicando nome e cognome dell'interessato ed eventuale riferimento dell'azienda.

Grazie della collaborazione.

ASSISTENZA FISCALE

Hai una Azienda Agricola: hai dei quesiti e non sai a chi rivolgerli?

O ne vorresti costituire una nuova ma non sai come fare?

Il Provinciale di Genova mette a disposizione dei suoi Associati un servizio di assistenza e consulenza fiscale e paghe dedicato alle Aziende Agricole, nelle sedi e agli orari di seguito elencati:

- presso la Sede di Genova, Via Vallediarra 17 il 3° mercoledì del mese dalle ore 15.00 alle ore 17.00
- presso la Sede di Voltri, Via D. Giovanni Verità 6/4 sc. A il 2° mercoledì del mese dalle ore 15.00 alle ore 17.00
- presso la Sede di Chiavari Via G. Raggio 40 il 4° mercoledì del mese dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO

ASSISTENZA LEGALE

PRESSO LA SEDE DI GENOVA

VIA VALLECHIARA 1

2° MERCOLEDI' DEL MESE ORE 15 - 17

PRESSO LA SEDE DI CHIAVARI

VIA G. RAGGIO 40

3° MERCOLEDI' DEL MESE ORE 15 - 17

PRESSO LA SEDE DI VOLTRI

VIA D. GIOVANNI VERITÀ 6/4

4° LUNEDI' DEL MESE ORE 15 - 17

A Frisolino di Ne la diciannovesima Festa dell'Agricoltura

La locale Proloco Ne-Valgraveglia ha organizzato la diciannovesima festa fiera dell'agricoltura in località Frisolino. Una iniziativa ormai consolidata e conosciuta che ha permesso anche quest'anno di valorizzare un territorio, le sue produzioni tipiche e la cucina della tradizione contadina. I produttori agricoli hanno esposto le loro produzioni ed il pubblico ha apprezzato gli ortaggi freschi, l'olio ed il vino e le cucine hanno preparato ottimi piatti quali l'asado ed i testaroli, antichi piatti che permettono ai visitatori di gustare ed apprezzare un tipo di cibo ormai scomparso nei cibi di massa dove la vita frenetica non permette più la possibilità del socializzare ed gustare la vita.

L'iniziativa ha permesso anche un risvolto sociale con il coinvolgimento della locale Croce Verde e dei volontari della protezione civile ed antincendio boschivo, che hanno accolto i numerosi visitatori ed con il servizio bar. Nel pomeriggio di domenica ha inviato i saluti l'assessore all'agricoltura della Regione Liguria che non ha potuto partecipare per impegni già assunti, ma con impegno di partecipare in autunno ad un'iniziativa per il nuovo Piano di Sviluppo Rurale che è in fase di elaborazione.

Gradita è stata la visita del Consigliere Comunale di Genova Piero Pastorino, del Consigliere Comunale con delega all'agricoltura di Sestri Levante Battilana Mauro ed il responsabile di Legambiente del Tigullio Massimo Maugeri che si sono resi disponibili ad affrontare insieme tematiche che riguardano le aree interne ed in special modo il mondo rurale.

marxbertani@gmail.com

LE PAROLE INSEGNANO, GLI ESEMPI TRASCINANO.

"Porte Aperte - giornata di volontariato per la pulizia di un bene confiscato"

"Abbiamo fatto il nostro dovere, non ringraziateci, non ringraziamoci. Non dovremmo essere qui, non dovremmo essere qui noi". Poche parole, una cornice per ricostruire il senso di un'iniziativa: il referente provinciale di Libera, Marco Antonelli, suggella così la giornata di volontariato che ha riaperto - dopo quattro anni - i cancelli di un bene confiscato alle mafie. "E' inaccettabile - continua il referente di Libera La Spezia - che dopo tanto tempo non sia ancora possibile usufruire di questo bene. Abbiamo tagliato l'erbaccia, abbiamo lavorato. Sarebbe stato un giorno di festa se nella villa fossero partite iniziative e fosse gestita e vis-

29 agosto *settanta volontari si sono messi all'opera* per scongiurare un futuro di abbandono e indifferenza e hanno lavorato al ripristino dei terreni. Al fianco dei giovani dei presidi di Libera, sono arrivati Agesci, Cai, privati cittadini e le aziende della Cia della Spezia che hanno risposto all'appello: Cà de Bruson, La Felce, La Carreccia, La Sarticola, Belfiore, L'aromatica, GAS Indiosca, Cà Rina, Il Germoglio, Cà Lorenzo, Bianchi Maria Luisa, La Lupa, Associazione Olivicoltori di Ortonovo. Dalle mani della criminalità a quelle dell'amministrazione



ulteriore perdita di tempo. Questo bene, come tutti i beni confiscati, deve essere al più presto restituito alla cittadinanza". Ore di lavoro dunque per lanciare un segnale e impegnare l'amministrazione a scelte concrete e re-

sponsabili, per *arrivare presto a un bando pubblico e partecipato di assegnazione di un bene che rischia di perdersi*

ta: "Care amiche e cari amici volontari, questa estate tanti beni confiscati sono diventati luoghi di memoria e di impegno. Grazie a quei 5 mila giovani, nei gruppi e nelle associazioni che credono fortemente in un'Italia libera da mafie e corruzione. Un'Italia che vuole sconfiggere un male che attraversa ancora il nostro paese dal nord al sud: il male della rassegnazione, della sfiducia e dell'indifferenza. L'iniziativa odierna, seppur simbolica, e'



suta con un riutilizzo sociale. Invece ora l'erba rinascerà: le responsabilità sono di tutti". Una villa, un parco, due ettari di terreno principalmente olivato, un panorama che mozza il fiato sulla valle del Magra, giù giù fino al mare. Dai balugini dell'alba, fino al sole a picco di mezzogiorno, venerdì

ne giudiziaria, fino a quelle dell'ente locale: un lungo cammino perché i beni confiscati diventino beni comuni. "Oggi è stato un segnale importante - dichiara Marco Baruzzo Presidente della Consulta della Legalità del Comune di Sarzana - una dimostrazione di quanto si può fare senza



nell'abbandono e nella dimenticanza.

Presenti già di mattina presto il Sindaco di Sarzana Alessio Cavarra e l'assessore alla legalità Juri Michelucci. Importante la presenza del vice prefetto del-

un seme di speranza e una testimonianza civile di cittadini corresponsabili. Ai compagni di viaggio della Cia diciamo che conserviamo vivo il ricordo del presidente Giuseppe Politi, che ci ha lasciato alcuni giorni fa. Agli scout Agesci rinnoviamo la volontà a percorrere ancora strade di coraggio. Oggi a Sarzana siamo sicuramente sulla buona e giusta strada. Insieme. Un abbraccio da don Luigi e da tutta la Presidenza nazionale di Libera".

Una giornata dai diversi significati. Una giornata importante per Sarzana e tutta la nostra provincia. Una giornata importante per sensibilizzare i cittadini al senso di responsabilità. Una giornata per dire anche tutela e ripristino del territorio. Una giornata dove gli agricoltori della Cia non potevano mancare.

Del resto, lo dicevano gli antichi: *verba movent, exempla trahunt*. Riflettiamo.



la Spezia Dott.ssa Bianchetti, e del vice questore Fagnoli. Una lettera, inviata direttamente dalla presidenza nazionale di Libera, con le parole di Davide Pati, responsabile nazionale per i beni confiscati è stata let-

Matteo Antonelli
Vice Presidente
Cia La Spezia
m.antonelli@cia.it



